

Mercoledì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio: 2 Libro dei Re 22, 8 - 13; 23, 1 - 3****Matteo 7, 15 - 20****1) Preghiera**

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

2) Lettura: 2 Libro dei Re 22, 8 - 13; 23, 1 - 3

In quei giorni, il sommo sacerdote Chelkia disse allo scriba Safan: «Ho trovato nel tempio del Signore il libro della legge». Chelkia diede il libro a Safan, che lo lesse. Lo scriba Safan quindi andò dal re e lo informò dicendo: «I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato in mano agli esecutori dei lavori, sovrintendenti al tempio del Signore». Poi lo scriba Safan annunciò al re: «Il sacerdote Chelkia mi ha dato un libro». Safan lo lesse davanti al re. Udite le parole del libro della legge, il re si stracciò le vesti. Il re comandò al sacerdote Chelkia, ad Achikàm figlio di Safan, ad Acbor, figlio di Michèa, allo scriba Safan e ad Asaià, ministro del re: «Andate, consultate il Signore per me, per il popolo e per tutto Giuda, riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, perché i nostri padri non hanno ascoltato le parole di questo libro, mettendo in pratica quanto è stato scritto per noi». Il re mandò a radunare presso di sé tutti gli anziani di Giuda e di Gerusalemme. Il re salì al tempio del Signore; erano con lui tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Lesse alla loro presenza tutte le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio del Signore. Il re, in piedi presso la colonna, concluse l'alleanza davanti al Signore, per seguire il Signore e osservare i suoi comandi, le istruzioni e le leggi con tutto il cuore e con tutta l'anima, per attuare le parole dell'alleanza scritte in quel libro. Tutto il popolo aderì all'alleanza.

3) Commento⁷ su 2 Libro dei Re 22, 8 - 13; 23, 1 - 3

• "Udite le parole del libro della legge, il re si staccò le vesti [...] In piedi presso la colonna, concluse un'alleanza davanti al Signore." . Come vivere questa Parola?

Durante il regno di Giosia, viene ritrovato, nel tempio, il libro della legge, probabilmente il Deuteronomio. Un ritrovamento indice di precedente trascuratezza e disaffezione per l'incomparabile dono della Legge. Il testo, infatti, risulta non andato smarrito per chissà quale catastrofe, ma semplicemente abbandonato in un angolo del tempio, quasi si trattasse di un oggetto ormai obsoleto da relegare in solaio...

Come è facile passare da un'adesione entusiasta a Dio a un culto di routine, e da questo a un pratico accantonamento della dimensione religiosa, fino a scadere nella noncuranza e nell'abbandono della fede!

L'ascolto, forse casuale, di una Parola, che dovrebbe essere il nostro pane quotidiano, può essere l'occasione per un risveglio e un rilancio del cammino verso Dio.

È la reazione del giusto re Giosia che, avuto notizia del ritrovamento del libro della legge, vuole ascoltarne la lettura, ne comprende il valore e, di conseguenza, si rattrista per il suo abbandono.

Un'emozione passeggera? Tutt'altro! Eccolo nel tempio a riconfermare quell'alleanza d'amore che i padri avevano radiato dalla loro vita.

La Parola, se trova un terreno disponibile, non passa mai senza aver lasciato traccia. Non dice il Signore: la mia Parola non tornerà a me senza aver operato ciò per cui l'ho mandata? Perché non tornare a farne l'esperienza passando da 'ciò che si dice' sulla Parola di Dio alla Bibbia?

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Gianluca Conti in www.preg.audi.org

Oggi, nella mia pausa contemplativa, leggerò più volte, fino a spremere l'intima ricchezza, una frase tratta dalla liturgia di oggi. Poi, come Giosia, prenderò una risoluzione che la faccia entrare nel vivo della mia vita.

La tua Parola, Signore, sia veramente "lampada ai miei passi, luce sul mio cammino", perché io non devii mai dalla rotta che tu mi hai tracciato e che conduce alla vita.

Ecco la voce di una testimone di oggi Chiara Amirante : Provate a vivere il Vangelo, è meraviglioso: sono centinaia i giovani che ho visto passare dalla morte alla vita e diventare testimoni.

- Il capitolo 22 del secondo libro dei Re ci illustra la situazione del regno di Giuda al tempo di re Giosia. Il regno di Giuda era in uno stato di vassallaggio sotto gli Assiri, fin dai tempi di re Manasse, nonno del re Giosia qui nominato. L'impero assiro in quegli anni si disintegra velocemente, sicché il regno di Giuda riesce a liberarsi politicamente dall'egemonia assira rendendo possibile una vasta opera di riforme, anche in ambito religioso. Secondo l'autore di questo capitolo, in occasione della raccolta del denaro dalle casse delle elemosine, necessario alla manutenzione del tempio stesso, viene ritrovato il "libro della legge". Gli studiosi pensano che questo libro sia una parte del Deuteronomio, probabilmente scritto su tradizioni levitiche ai tempi del re Ezechia, bisnonno del re Giosia, che da allora giaceva abbandonato nel tempio. Il re si dimostra molto sensibile alla religione originale e avvia un rinnovato spirito nazionalista, religioso e politico, adottando integralmente le antiche devozioni del tempo dei Giudici. Si ritorna all'accentramento di un unico culto a Gerusalemme, eliminando i luoghi di culto pagani e i santuari jahvisti sparsi nel territorio non solo di Giuda, ma anche di Samaria. Con l'occupazione di Samaria il re Giosia spera di ritornare agli antichi splendori del regno al tempo di re Davide. Mi colpisce il re che dice «andate a consultare il Signore... riguardo alle parole di questo libro». L'ascolto della Parola, poi la rilettura in forma assembleare, poi l'impegno a seguire i comandi del Signore, sono tutti passaggi che dimostrano l'efficacia della Parola del Signore, che va dapprima compresa e "ruminata" sotto la guida dello Spirito, ma poi dopo porta ad una adesione del cuore, come è avvenuto al tempo del re Giosia.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 7, 15 - 20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Matteo 7, 15 - 20

- Si contano tremila sette negli Stati Uniti e duemilacinquecento in Europa. Ognuna di queste sette si attribuisce il monopolio della verità, e, di conseguenza, si adopera a convincervi che, fuori della loro dottrina, marcireste nell'errore.

Da qualche tempo gli evangelisti televisivi degli Stati Uniti lamentano un calo di ascolto, dovuto ad alcune delle loro prediche, o al loro agire scandaloso. Tutti si ricordano di James Jones, in Guyana, che impose il suicidio a novecento dei suoi adepti. Il lavaggio del cervello (attentato supremo alla libertà) non fallisce mai i suoi obiettivi.

I capi delle sette si impongono come investiti da Dio di una missione particolare e salvifica. Essi si considerano eletti, puri, e perciò dicono di essere incompresi e perseguitati. Essi posseggono la capacità di suscitare turbamento, paura e insicurezza nei loro adepti, di farli regredire in qualche modo, rendendoli incapaci di "essere" al di fuori del giro della setta. Alcuni capi giungono fino al punto di minacciare di morte coloro che osassero rinnegare "la loro fede".

Il pericolo viene dal fatto che questi illuminati (o questi profittatori) recitano la persuasione come dei virtuosi, alternando dolcezza e fermezza con un'arte consumata. Essi "seducono" i loro "fans",

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

che finiscono con l'inghiottire tutto con delizia. Ogni volta che la convinzione o la pratica religiosa indietreggiano, le sette prendono piede.

L'intolleranza dei loro fondatori verso quelli che non pensano come loro giunge spesso fino all'aggressività. Purtroppo, non sembra che la carità abiti i loro cuori. E, senza carità, non si può essere che falsi profeti.

Fu chiesto un giorno al pastore di una setta come andasse la sua chiesa: "Non molto bene - disse -, ma grazie a Dio le altre non se la cavano meglio".

Grazie, Signore, della serenità che mi dà la tua Chiesa.

- «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!» (Mt 7,15) - Come vivere questa Parola?

Nel contesto, i falsi profeti, non sono quelli che dicono cose sbagliate, ma quelli che non fanno ciò che dicono.

Il vero pericolo non è quello di dire cose sbagliate, in fondo il Vangelo è abbastanza chiaro. Il problema è farlo, viverlo. Il falso profeta è quello che vive questa incoerenza tra il dire e il fare. e fa di questa incoerenza un sistema di vita invece che il luogo della conversione. Ora questa incoerenza l'abbiamo tutti, fa parte della nostra vita. E allora? Possiamo dire che siamo chiamati ad essere veri profeta, essere cioè di quelli che prima di chiamare alla conversione gli altri chiamano sé stessi e a questa conversione siamo chiamati tutti con urgenza.

Il Tuo Spirito Gesù ci doni ogni giorno il coraggio di vivere una Parola del Tuo Vangelo!

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia Santa Marta martedì 7 gennaio 2014) : "Se questo va nella linea del Signore, così andrai bene, ma se non va... Mettete alla prova gli spiriti per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. Profeti o profezie o proposte: ?Io ho voglia di far questo!'. Ma questo non ti porta al Signore, ti allontana da Lui. Per questo è necessaria la vigilanza. Il cristiano è un uomo o una donna che sa vigilare il suo cuore. E tante volte il nostro cuore, con tante cose che vanno e vengono, sembra un mercato rionale: di tutto, tu trovi di tutto lì... E no! Dobbiamo saggiare - questo è del Signore e questo non è - per rimanere nel Signore".

- «Dai loro frutti li riconoscerete (...). Ogni albero buono produce frutti buoni» (Mt 7,16-17) - Come vivere questa Parola?

Gesù invita i suoi discepoli ad essere attenti ed osservare la vita di coloro che parlano: dal loro agire si manifesta la realtà in cui credono. Se vivono nella contraddizione tra ciò che dicono e ciò che vivono, non sono veri profeti del Signore: le loro opere infatti non derivano dalla Parola di Dio, ma dal loro egoismo e dalle loro passioni.

La gratuità è un grande dono che ogni persona umana può elargire ad un'altra, sull'esempio appunto di Cristo che è nato e morto da povero, donando tutto se stesso per la salvezza dell'umanità.

Se l'albero è buono, anche i frutti saranno buoni e piacevoli, se è cattivo anche i frutti saranno cattivi disgustosi. Se agisco con doppiezza, sarò ben presto smascherato dalle persone più avvedute e accorte. La sincerità del cuore si esprime anche - anzi direi soprattutto - nella sincerità delle nostre azioni, portando frutti di bene e di armonia.

Donami Signore la volontà di essere sempre sincero nelle mie parole e nelle mie azioni, perché possa essere tuo vero imitatore e discepolo

Ecco la voce di un Dottore della Chiesa San Bernardo : La fede, anche retta, non basta per fare un santo, un uomo retto, se non opera nell'amore.

6) Per un confronto personale

- Per la santa Chiesa, perché l'azione dello Spirito la aiuti a condividere le esigenze dell'uomo contemporaneo e ne ravvivi l'apertura missionaria al mondo. Preghiamo?
- Per i sacerdoti e i religiosi, perché l'ideale dell'imitazione di Cristo li faccia guide sicure e generatori fecondi della comunità cristiana. Preghiamo?
- Per la fame nel mondo, perché la solidarietà dei più ricchi sia offerta con gratuità per attuare la giusta perequazione dei beni. Preghiamo?
- Per la famiglia, perché crescano in essa la consapevolezza e le ragioni della sua unità voluta da Dio, a vantaggio della persona e per il bene della civiltà. Preghiamo?
- Per tutti i cristiani, perché il loro impegno sociale sia testimonianza viva del rinnovamento umano prodotto dall'incontro con Cristo. Preghiamo?
- Per ottenere il dono del discernimento, preghiamo?
- Per chi abitualmente usa la violenza, preghiamo?

7) Preghiera finale: Salmo 118

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti.

*Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.*

*Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.*

*Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.*

*Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.*